

GLI EDITORI



Associazione
Italiana
Editori

DAL
1869



FEDERAZIONE ITALIANA
EDITORI GIORNALI

Gli editori: prosegue e si rafforza il patto di consultazione tra FIEG e AIE

Si rafforza e prosegue con la presentazione della quarta indagine Ipsos Doxa sulla pirateria nel mondo del libro l'Accordo di consultazione e azione comune "Gli Editori" sottoscritto a giugno del 2019 dall'Associazione Italiana Editori (AIE) e dalla Federazione Italiana Editori di Giornali (FIEG).

Con tale accordo, le due associazioni di categoria hanno formalizzato la loro collaborazione che impegna le due associazioni a promuovere iniziative condivise di sensibilizzazione di istituzioni, amministrazioni e cittadini sulle tematiche dell'informazione e dell'editoria.

In particolare, al centro della collaborazione che intende accrescere la presenza e il ruolo dell'editoria culturale e di informazione nel Paese, ci sono i temi della libertà di espressione e di edizione, della tutela e valorizzazione del diritto d'autore, dell'innovazione e dell'impatto sui rispettivi settori dell'Intelligenza Artificiale, della promozione della lettura e della crescita culturale, della responsabilità sociale del lavoro e dell'impresa editoriale.

“La collaborazione tra noi e la FIEG è oggi più importante che mai – ha sottolineato **Innocenzo Cipolletta**, presidente di AIE – e lavoriamo assieme con l'obiettivo di confermare la centralità dell'industria culturale nel nostro Paese. Sono molti i dossier che ci vedono impegnati: le politiche europee di tutela del diritto d'autore e il contrasto alla pirateria, l'impatto dell'Intelligenza Artificiale nei rispettivi settori, la difesa del pluralismo”.

Andrea Riffeser Monti, presidente FIEG, ha aggiunto: “L'accordo ha contribuito a costruire una collaborazione operativa tra editoria libraria e informazione giornalistica, promuovendo azioni comuni che hanno reso più efficace la sensibilizzazione dei cittadini sul valore dei contenuti di qualità e sulla necessità di tutelarli più efficacemente nel nuovo ecosistema digitale, come patrimonio culturale e democratico della nostra società, a garanzia del pluralismo”.